Num. 138

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 11 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Giugno	731,00	731,92	732 56	+19 0	+22,2	+22 6	+13 2	+21 4	+19,5	+11,4	N.N.E.	E.S.E.	N.	Pioviggina	Coperto chiaro	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GIUGNO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti RR. delli 12, 15, 19 e 22 maggio 1864:

12 maggio 1864

Mundula not. Gio. Andrea, segr. presso la giudicatura mand. di Sedilo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

15 detto

Giganti not. Antonio, segr. presso la giud. mand. di Ploaghe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

19 detto

Gastaldi Carlo, segr. presso il trib. di circondario in Pinerolo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bogliolo not. Gerolamo, id. in Varallo, id.;
Bove not. Pietro, segr. presso la giud. mandamentale d'Ivrea, id.;

22 detto

Palmas not. Giuseppe, segr. presso la giud. di polizia in Cagliari; collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 22 e 29 maggio 1864:

22 maggio

De Lorenzo Michele, sost. proc. del Re presso il trib. del circondario di Cagliari, è promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Nieddu Gavino, sost. proc. del Re presso il medesimo tribunale, id.;
Carboni Manna Giovanni, id. di Sassari, id. dalla 4.a alla 3.a categoria;

29 detto

Artuffo Secondo, giud. nel trib. del circond. di Casale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 29 maggio 1864:

Corvacci Giovanni, pretore civile di 2.a classe a Monticiano (Siena), tramutato in Cetona (Montepulciano);
Alessi Felice, pretore civile di 2.a classe a Cetona, tramutato in Monticiano;
Maneschi Gioachino, giudice mand. di Rocca Sinibalda (Rieti), collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Saporita-Grassi Francesco, uditore alla procura generale del Re in Catania, nominato vice-giudice del mand. di Raccuja (Messina);
Ghiglieri dott. Carlo, assessore mercantile nel trib. di commercio in Milano, dispensato dall'ufficio.

Con Regio Decreto in data 4 corrente giugno l'intendente e già segretario generale della Amministrazione del Debito Pubblico Cappa cav. Giovanni, commend. dell'Ordine Mauriziano, venne dispensato dal far parte della Commissione speciale di liquidazione istituita ed a cui egli fu addetto come membro con R. Decreto 7 settembre 1860.

Con Decreti 29 p. p. maggio e 4 corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra

a Grand' Uffiziale

Gori-Pannilini cav. Augusto, maggior generale in ritiro;

a Cavalieri

De-Regina Raffaele, maggiore nell'arma d'Artiglieria in ritiro;
Albini Giulio, maggiore nel Corpo di Stato-maggiore;
Racagni Felice, capitano ivi;
Caroccio di Monale cav. Giulio, capitano nel 4 regg. fanteria;
Valente Candido, capitano ivi;
Ardinghi Alessandro, capitano ivi.

S. M. in udienza del 4 corrente, dietro proposta del Ministro della Marina, basata sul parere in proposito emesso dal Consiglio d'Ammiragliato, degnavasi decorare della medaglia in argento al valor militare ed autorizzare la concessione della menzione onorevole ai seguenti individui facienti parte dello equipaggio del piro-vascello *Re Galantuomo*, che maggiormente si distinsero durante i fortunali a cui andò soggetta la detta nave nel recente suo viaggio di ritorno da New-York:

2.o piloto Alberti Michele, medaglia in argento al valor militare;
2.o nocchiere Luroi Giovanni, id.;
Id. Franco Michele, id.;
Id. Zonza Silvestro, id;
Timoniere Eboli Domenico, id.;
Marinaro di 1.a classe Grosso Francesco Daniele, id.;
Id. Barbieri Andrea Gio. Battista, id.;
Id. Izzo Benedetto, id.;
Id. Scotto d'Aniello Vincenzo, id.;
Id. Billè Giuseppe, id.;
Marinaro di 2.a classe Astengo Antonio, id.;
2.o macchinista Pisco Camillo, id.;
1.o macchinista Padricelli Nicola, id.;
Operaio fuochista di 2.a classe Napoletano Vincenzo, id.;
Marinaro di 3.a ff. da carbonaro Del Grosso Giuseppe, id.;
Mastro d'ascia di 1.a classe Greco Giovanni, id.;
Mastro veliere Nasti Nicola, id.;
Commesso ai viveri Vignes Luigi, id.;
Luogotenente di vascello Guarini Federico, menzione onorevole al valor militare;
Sottotenente id. Settembrini Raffaele, id.;
Sottoten. di Fanteria Marina Moraglia Alessandro, id.;
2.o capo cannoniere Tellio Pietro, id.;
Timoniere La Cava Antonio, id.;
Id. Mariani Nicola, id.;
Marinaro di 1.a classe Di Martino Francesco, id.;
Id. Del Core Domenico, id.;
Id. Di Voto Francesco, id.;
Id. Repetto Antonio Emanuele, id.;
Id. Pelissa Leonardo, id;
Detto di 2.a classe Dagnino Ludovico, id.;
Id. Schiano Michele 1.o, id.;
Detto di 3.a classe Castello Domenico, id.;
Id. Bruzzo Domenico Gabriele, id.;
Id. Pirro Luigi, id;
Id. Caniccio Antonio, id.;
Fuochista di 1.a classe, Pincione Tommaso Luigi, id.;
Id. Marasciuolo Nicola, id.;
Id. Vergone Giuseppe, id.;
Detto di 2.a classe Guida Paolo, id;
Id. Arena Giuseppe, id.;
1.o calafato Benincasa Raffaele, id.;
2.o id. Benincasa Luigi, id.;
2.o mastro d'ascia, Maresca Pietro, id.;
Sergente di Fanteria Marina Berra Angelo, id.;
Caporale id. Zunino Angelo, id.;
Soldato id. Vest Francesco, id.

Disposizioni che hanno avuto luogo nel personale dell'Amministrazione doganale:

Per Decreto Ministeriale del 19 marzo 1864

Doninelli Carlo, scrivano di 4.a classe a Genova, nominato commesso doganale di 3.a classe.

Per Decreti Ministeriali del 13 aprile 1864

Arcari Felice, assistente del dazio consumo a Como, commesso doganale di 2.a classe;
Zabagli Carlo, aiuto volante in disponibilità in Firenze, id. di 3.a classe;
Vegni Vincislao, alunno doganale in disponibilità in Perugia, id. id.;
Cerutti Aless., brigadiere di terra in Ancona, id. id.;
Lanzoni Agostino, agente subalterno di 4.a classe a Santo Stefano Orbetello, id. id.

Per RR. Decreti del 14 aprile 1864

Franceschini Antonio, ricevitore principale in Pavia, venne collocato a riposo a partire dal 1.o aprile 1864 sopra sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione a termine di legge;
Forte-Guerra Orazio, cassiere alle porte in disponibilità, in Livorno, id. id.;
Cigna Luigi, direttore speciale di 1.a classe, in Genova, id. id.;
Cordera cav. Giovanni, ispettore di 1. 1.a classe in Milano, reggente direttore speciale di 1.a classe in Genova.

Per Regio Decreto del 24 aprile

Filippi Federico, direttore speciale di 3.a classe in Firenze, direttore speciale di 1.a classe;
San Giorgio Nicola, veditore di 3.a classe in Orosei (Cagliari), S. M. in udienza dell'8 maggio lo ha esonerato dal servizio per rifiuto di recarsi al posto conferitogli dopo ottenuto il permesso d'assenza;
Fedele Vincenzo, id. 4.a, id. Vasto (Chieti), id. per rifiuto di recarsi al posto conferitogli;
Ravidà Antonino, ricevitore di 8.a id. a Siculiana (Girgenti), id. per arbitrario abbandono del posto;
Pisani Giuseppe, commesso di 2.a id. in Salerno, id. per rifiuto di recarsi al posto conferitogli;
Guarrino Gennaro, id. 2.a id. Bagnara (Reggio), id. id.;
Gallotti Filomeno, id. 2.a id. Manfredonia (Foggia), id. id.;
Gallotti Raffaele, id. 2.a id. Terranova (Cagliari), id. id.;
Alliotta Luigi, id. 3.a id. Torino, id. id.;
Gaetani Luigi, id. 3.a id. Spezia (Genova), id. id.;
Servillo Giuseppe, id. 3.a id. Piombino (Livorno), id. id.;
De Verneda Ermenegildo, id. 2.a id. Genova, id. per prevaricazione e per id.;
Della Cortiglia Nicola, id. 3.a id. Ancona, id. per rifiuto di recarsi al posto conferitogli;
Santi Francesco, id. 3.a id. Genova, id. id.;
Maurigi Felice, id. 3.a id. Livorno, id. id.;
Musciarelli Francesco, id. 3.a id. Genova, id. id.;
Pellegrino Dionisio, id. 3.a id. id., id. id.;
Liberatore Carlo, id. 3.a id. id., id. id.;
Gola Luigi, id. 3.a id. Livorno, id. id;
Guadagni Pasquale, id. 2.a id. Napoli, id. id.
Fernandez Biagio, id. 3.a cl. in Terranova (Cagliari), id. id.;
Palazzi Giuseppe, id. al seguito in Cosenza, id. per esigenze di servizio;
Cerulli Salvatore, id. 3.a cl. in Napoli, id. per arbitrario abbandono del posto;
Cattanei Mansueto, commissario alle visite di 2.a cl. in Bologna, con R. Decreto 28 aprile 1864 venne collocato a riposo a far tempo dal 1.o giugno p. v. per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli di conseguimento della pensione a termini di legge;
Serafini Luigi, id. in Pontelagoscuro, id. id.;
Rossi Carlo, id. di 3.a cl. in Rimini, id. id.;
De Leo Francesco, veditore di 4.a cl. in Isoletta (Napoli), id. id.;
Alleva Pasquale, ricevitore di 8.a cl. in Siano (Salerno), id. id.;
Corradi Giovanni, id. di 3.a cl. in Parma, con Regio Decreto 8 maggio 1864 venne collocato a riposo a far tempo dal 1.o giugno p. v. sopra sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione a termini di legge;
Capecchi Ranieri, veditore di 3.a cl. in Livorno, id. id.;
Quaglia Giovanni, veditore in disponibilità in Susa (Torino), id. e pel suo servizio di oltre 40 anni;
Padova Giovanni, controllore id. in Pavia (Milano), id. id.;
Martini Augusto, commesso di 1.a cl. in Chiarone (Orbetello), con ministeriale Decreto 11 maggio 1864 venne collocato a riposo a far tempo dal 1.o giugno p. v. sopra sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione a termini di legge;
Gollè Giovanni, id. 1.a cl. in Clavières (Torino), id. id.;
Volpe Giovanni, id. 3.a cl. in Messina, id. id.;
Brillandi Francesco, giornalista in disponibilità in Arezzo (Livorno), id. id.

Per RR. Decreti dell'8 maggio 1864

Steffanini Andrea, veditore di 1.a cl. in Genova, commissario alle visite di 2.a cl.;
Paccamilli Emidio, commissario alle visite di 3.a cl. in Sinigallia, id. id.;
Turchi Isaia, veditore di 2.a cl. in Ancona, reggente commissario alle visite di 2.a cl.;
Bianchi Filippo, id. in Genova, commissario alle visite di 3.a cl.;
Ugo Felice, commesso in disponibilità id., id. alle dichiarazioni di 2.a cl.;
Bruschini Cesare, veditore di 2.a cl. in Messina, veditore di 1.a cl.;
Bussi Giacomo, ricevitore di 5.a cl. in Isoletta (Napoli), id. di 2.a cl.;
Vigo Gio. Battista, veditore di 3.a cl. in Tenda (Torino), id.;
Dionigi Dionisio, cassiere alle porte in disponibilità a Livorno, id.;
Patarazzi Cristoforo, ricevitore di 6.a cl. in Villa di Chiavenna (Como), id. di 3.a cl.;
Mazza Luigi, veditore di 4.a cl. in Napoli, id.;
Ballanti Francesco, commesso di 1.a cl. in Bologna, id.;
Tosco Francesco, id. in Torino, id;
Linares Rosario, ricevitore di 6.a cl. in Pozzallo (Catania), id.;

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Le isole Chinchas — Il guano — Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, libro del cavaliere dottore Giovanni Garelli (*Torino, Sebastiano Franco*, 1864) — *Le terme di Valdieri.*

Oggidì che la contesa sorta fra la Spagna e il Perù ha chiamato l'attenzione della gente sopra le isole *Chinchas*, crediamo non sarà discaro ai nostri lettori lo avere alcune particolarità su di esse e sulla ricchezza che contengono, la quale è il *guano.*

Queste isole si trovano nel mar Pacifico fra il 78° e il 79° long. occ. e il 13° e il 14° lat. sud, sulla costa ovest del Perù, a circa dieci miglia dal porto di Pisco. Sono in numero di tre, e a chi le vede presentano l'aspetto di scogli nudi e solitari, buoni da nulla. Diffatti in essi non ha luogo vegetazione di sorta. Queste isole che somministrano gli elementi della fertilità a tutto il mondo sono sterili affatto, e la sovrabbondanza dell'ingrasso vi distrugge ogni vitalità vegetativa.

Tutto quello che è necessario alla vita si deve quivi importare dal continente, perfino l'acqua. In esse non si trova che il guano, il quale colle sue tinte nericcie e rossigne dà all'isole un'apparenza bruciata, tristissima a vedersi.

E gli è appunto cedesto guano che è un tesoro d'accumulata ricchezza incalcolabile.

Il guano è la corruzione d'una parola del linguaggio degli Incas (*huanu* con acca molto aspirata) la quale significa concime. Con questo nome chiamansi gli escrementi di varie specie di uccelli acquatici che nidificano sopra quelle isole, escrementi i quali rammontativisi da secoli hanno formato su quegli scogli una crosta di considerevole spessore e fattavene, per così dire, una miniera. Queste specie di uccelli furono determinate da Tschudi e sono: *larus modestus, rhyncops nigra, plotus anhinga, pelecanus thayus, pelecanus Grimartii* e sopratutto *sula variegata.* Siffatti uccelli vivono a stormi numerosissimi, e dove s'abbattono, coprono addirittura per larga tratta il terreno, e quando si levano a volo, oscurano il sole come una nube che passi. Il loro nutrimento è tutto di animali marittimi e specialmente di pesci, e stante la loro voracità e la straordinaria forza di secrezione escrementizia, coprono in poco di tempo del cosidetto guano la superficie del terreno su cui facciano loro stazione, come avvenne alle isole Chinchas che ne sono l'abituale residenza.

Queste isole di cui è caso non sono mica il solo luogo dove si trovi questo prezioso concime. Ve ne ha pure sulla costa occidentale dell'Africa, al Capo di Buona Speranza, sulle coste del Labrador e della Patagonia, nel Chilì, al Messico, nella Colombia, a Cuba, Nuova Granata, Venezuela, Orchilu, ecc., del pari che in Asia e in Australia. Ne abbiamo anche in Europa, nella Danimarca, nella Scozia, in Ungheria e nella nostra Sardegna. Ma il principale deposito si è sempre quello delle isole peruviane, che sono una gran sorgente di guadagni pel Governo che le possiede.

L'uso del guano nel Perù fu conosciuto fino dal secolo XII. Gli antichi Incas ne avevano per tempo scoperte le qualità fecondanti ed avevano posto un ispettore ad ognuna delle isole: uccidere un uccello sopra uno di quegli scogli era proibito e punito appo loro come un delitto.

Affatto ignoto all'Europa fino al secolo scorso, fu cominciato a parlarne dal padre Luigi Feuillée, religioso dei Minimi, il quale, visitato diligentemente il Perù e il Chilì, scrisse un'opera che intitolò *Giornale delle osservazioni fisiche, matematiche e botaniche* (Parigi 1714). Dopo di lui ne accennarono Trezier ed Ulloa verso la metà del secolo medesimo. Sul principio di questo (nel 1806) Alessandro Humboldt ne portò un saggio in Europa, e analizzato chimicamente, fu riconosciuto vantaggiosissimo alla cultura. Ma la gran trafficazione del guano può dirsi non aver cominciato che del 1841, epoca dalla quale prese molta importanza, che venne sempre crescendo. La prima nazione a utilizzarlo seriamente fu l'Inghilterra. Dal 1841 al 1857 essa sola ne importò 2,373,508 tonnellate; nel 1858 la Francia ne importò 25,545, e la Spagna 27,160; il resto dell'Europa lo prende dall'Inghilterra di seconda mano.

Questo grande successo derivò primamente da una casa commerciale, la casa Quiros, la quale convinta, per la prova fatta a Liverpool, delle meravigliose qualità di questo prodotto, domandò ed ottenne dal Governo peruviano, mediante una certa somma, il diritto di esportare il guano durante un periodo di sei anni. Ma non era ancora trascorso un anno (dal marzo al novembre 1841) quando il Governo Peruviano appreso che il guano si vendeva in Inghilterra 28 lire sterline (700 fr.) la tonnellata; quel guano ch'esso aveva abbandonato per una somma insignificante alla speculazione privata.

Per un decreto del 17 novembre di quell'anno medesimo, il Governo dichiarò nullo il contratto conchiuso colla casa Quiros, e pose all'incanto l'intrapresa dell'estrazione del guano. Fu da quel punto che l'esportazione di quel prodotto prese si enormi proporzioni. Negli ultimi tempi essa è giunta a 500,000 tonnellate all'anno; e il Perù ha incassato una somma da 12 a 15 milioni di piastre spagnuole. Oggidì gl'impresari vendono il guano per conto del Governo e guadagnano un diritto di commissione da 3 1/2 a 4 1/2 per cento. I contratti d'impresa si

Russo Francesco, id. in Fondi (Napoli), id.;
Dapozzo Giacomo, commesso di 1.a cl. in Genova, id.;
Coccari Domenico, id. di 2.a cl. in Barletta (Bari), id. di 4.a cl.;
Lobias Gio. Battista, id. di 1.a cl. in Genova, id.;
Bagnoli Francesco, id. di 2.a cl. in S. Giuseppe (Livorno), id.;
Baldassini Cesare, id. di Concordia (Modena), id.;
Bocci Achille, id. in Rimini (Bologna), id.;
Sperano Matteo, id. in Napoli, id.
Albertini Filippo, id. in Ancona, id.;
Onano Antonio, ricevitore di 7.a cl. in S. Teresa di Gallura (Cagliari), id.;
Ballerini Pietro, id. di 4.a cl. in Como, reggente ricevitore di 3.a cl.;
Bouland Giacomo, id. di 5.a cl. in S. Remy (Torino), id. di 4.a cl.;
Valli Ettore, id. di 6.a cl. in Catanzaro (Reggio), id. di 5.a cl.;
Ricchini Venanzio, id. di 6.a cl. in Iselle (Novara), id.;
Battaglia Luigi, veditore di 4.a cl. in S. Stefano (Orbetello), id. di 6.a cl.;
Bariola Emilio, ricevitore di 7.a cl. in Monzambano, (Brescia), id.;
Crimi Salvatore, veditore di 3.a cl. in Sciacca (Girgenti), id.;
Bonzani Antonio, id. di 4.a cl. in Ancona, id.;
Patari Giacomo, ricevitore di 7.a cl. in Castelluccio di Sora (Napoli), id.;
Frosali Tito, id. in Torre delle Saline (Orbetello), id.;
Fassio Luciano, commesso di 1.a cl. in Torino, id.;
Giani Antonio, ricevitore di 3.a cl. in Genova, id. di 7.a cl.;
Sartorio Oreste, id. in Uggiate (Como), id.;
Picco Luigi, commesso di 2.a cl. in Torino, id.;
Tonalini Carlo, ricevitore di 8.a cl. in Maslianico (Como), id.;
Martinelli Aurelio, id. in Oria (id.), id.;
Cipullo Francesco, id. in Castellabate (Salerno), id.;
Ricca Luigi, id. in Pigna (Oneglia), id.;
François Ettore, commesso di 3.a cl. in Ancona id. di 8.a cl.;
Boccabianca Guglielmo, id. in Torre delle Saline (Orbetello), id.;
Taddeo Gennaro, id. in Milano, id.;
Agnere Pomar Nicolò, furiere a cavallo in disponibilità a Girgenti, id.;
Atti Carlo, commesso di 2.a cl. in Ancona, id.;
Mauro marchese Pietro, nominato id.;
Lapi Napoleone, commesso di 3.a cl. in Genova, id.;
Rognoni Francesco, id. Milano, id.;
Chiozzi Enrico, id. Ponte Tresa (Como), id.;
Lardera Achille, id. Milano, id.;
Rocca Carlo Leonardo, id. id., id.;
Benucci Tommaso, brigadiere sedent. a Livorno, id.;
Cinque Ferdinando, commesso di 3.a cl. a Catania, id.;
Bocci Enrico, id. di 2.a ad Ancona, id.;
Berni Nicola, assistente al dazio consumo a Cesena (Bologna), id.

Con Decreti Ministeriali dell'11 maggio 1864

Mascioli Ettore, veditore di 3.a cl. a Marsala (Palermo), commesso di 1.a cl.;
Grösser Odoardo, commesso di 2.a a Modena, id.;
Mazziotti Vincenzo, sottoten. nelle guardie doganali a Scoglitti (Catania), id.;
Mecchi Francesco Paolo, id. Pugno Chiuso (Foggia), id.;
Deho Federico, ricevitore di 7.a cl. a Camogli (Genova), id.;
Presterà Michele, commesso in disponib. ora a riposo a Pizzo (Reggio), id.;
Montali Lucio, commesso di 2.a cl. a Ravenna, id.;
Cioccale Gaetano, ricevitore di 7.a cl. a Bordighera (Oneglia), id.;
Pistola Benedetto, sottot. nelle guardie doganali a Castellammare, id.;
Giustiniani Giovanni Battista, ricevitore di 8.a cl. a Grottamare, commesso di 2.a cl.;
Merenda Rosario, furiere dei dazi indiretti in dispon. a Messina, id.;
Tavecchi Luigi, ricevitore di 8.a cl. a Albissola, id. di 1.a cl.;
Urbinati Nicola, id. Cogoleto, id. di 2.a cl.;
Littò Luigi, furiere dei dazi indiretti in disponib. a Messina, id.;
Cosma Gaetano, ricevitore di 8.a cl. a Passo di Giove (Ancona), id.;
Mussato Ernesto, commesso di 3.a a Brescia, id.;
Zecca Giuseppe, id. Genova, id.;
Campanella Antonino, id. Palermo, id.;
Ferrari Antonino, id. id., id.;
Raso Giuseppe, id. Sciacca (Girgenti), id.;
Lo Jacono Cesare, id. Palermo, id.;
Bonini Gerolamo, ricevitore di 8.a cl. a Staffola (Modena), id.;
Troyse Giuseppe, sotto-segret. di 2.a cl. a Chieti, id.;
Vincenti Gaetano, commesso in disp. a Perugia, id.;
Setti Francesco, assistente al dazio consumo a Modena, id.;
Saluti Gioachino, vice-ispett. alle privative in dispon. ad Ancona, id.;
Glorioso Filippo, agente subalt. di 4.a cl. a Messina, commesso di 3.a cl.;
Maugeri Litterio, soprann. in dispon. id., id.;
Zucco Salvatore, brigadiere sedent. a Palermo, id.;
Della Malva Vincenzo, soprann. dogan. a Foggia, id.;
Vandelli Alessandro, sotto-brigadiere a Cremona, id.;
Cocheo Francesco, furiere dei dazi indiretti in dispon. a Catania, id.;
Monaco Carmine, id. Salerno, id.;
Fumagalli Giorgio, assistente al dazio consumo a Milano, id.;
Bonsignori Cesare, id id., id.;
Bizzarri Gaetano, id. Pavia, id.;
Uboldi Antonio, id. Bergamo (Milano), id;
Ghivarelli Carlo, brigadiere sedentario a Iselle (Novara), id.;
Brugo Giovanni, id. di terra a Torino, id.;
Costantini Pietro, id. id., id.;
Lodola Serafino, id. Oneglia, id.;
Bario Giuseppe, id. Reggio Calabria, id.;
Fontana Carlo, scrittore di segreteria in disponib. a Bologna, id.;
Tuninetti Nicola, operaio della manifatt. dei tabacchi a Torino, id.;
De Rossi Giovanni Batt., volontario alla direz. gen. delle gabelle, id.;
Resnati Alessandro, id. a Milano alla direz. delle gabelle, id.;
Pessani Eugenio, id. id., id.;
Sartorius Alessandro, soprannumero in disponibilità a Napoli, id.;
Nocera Francesco, id. id., id;
Bellini Francesco, id. id., id.;
Giardullo Sergio, id. id., id;
Nomellini Coriolano, servente alle porte a Livorno, id.;
Ciabatti Pietro, ricev. in dispon. a Petrielo, id.;
Bonini Andrea, collaboratore ai magazz. delle privative a Rimini, id.;
Germani Luigi, diurnista a Milano alla direzione delle gabelle, id.;
Sanino Simone, brigadiere di terra a Torino, id.;
Patellani Enrico, id. sedentario id., id.;
Ottolini Emanuele, id. di terra a Genova, id.;
Pezzini Antonio, apprendista in disponibilità a Piacenza, id.;
Rigoli Leone, aiuto volante a Pisa (Livorno), id.;
Richini Paolo, agente subalt. di 4.a cl. a Genova, id.

Il N. 1797 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Al termine del 1864 tutte le università, compagnie, unioni, gremi, associazioni, maestranze e simili altre corporazioni industriali privilegiate d'operai d'ogni sorta esistenti nel Regno d'Italia sotto qualsiasi denominazione sono abolite, e cesseranno d'essere in vigore i regolamenti, statuti, ordinanze e disposizioni che le riguardano.

Art 2. Gli averi delle corporazioni e associazioni abolite, detratti i pesi, si devolveranno ai termini dei rispettivi statuti o regolamenti, in mancanza dei quali si devrà procedere secondo le regole del diritto comune.

Art. 3. Per quanto concerne il lavoro nei porti, ponti e calate, potranno i Municipii, sentite le Camere di commercio, sottoporre alla sanzione R. regolamenti di sicurezza pubblica e di disciplina, e condizioni d'età e di moralità, senza limitazione del numero degli esercenti, senza divieto ai capitani di valersi dell'opera dei loro equipaggi esistenti a bordo.

Una tariffa approvata dal Governo potrà fissare il massimo della mercede.

Art. 4. Il servizio dei facchini nelle dogane e nei portifranchi è parimente soggetto ai regolamenti, tanto per ciò che riguarda la sicurezza pubblica e la disciplina, quanto per ciò che concerne i requisiti di ammessione alle dogane o ai portifranchi; i quali regolamenti saranno proposti dalle Camere di commercio ed approvati dal Governo.

Similmente una tariffa potrà fissare il massimo della loro mercede.

Art. 5. Coloro che sono ammessi al lavoro nelle dogane, nei portifranchi od in altro luogo, in cui abbiano vigore i regolamenti, saranno obbligati sia alle istituzioni di mutuo soccorso già esistenti, o che verranno fondate a loro vantaggio, sia al pagamento dei sussidii che finora prestavansi dalle rispettive corporazioni abolite in favore delle vedove, degli orfani e degli impotenti al lavoro.

Art. 6. Nel caso in cui si renda frattanto necessario di supplire al pagamento di questi sussidii, sarà provveduto in via di anticipazione, con un fondo fornito in egual parte dallo Stato, dai Municipii e dalle Camere di commercio dei luoghi, dove tali corporazioni esistono.

Art. 7. Per le contravvenzioni ai regolamenti, potrà comminarsi un'ammenda da L. 2 a 50, o la pena degli arresti da uno a cinque giorni.

Nel caso di recidiva potrà comminarsi la pena della sospensione dall'esercizio della professione per un termine da quindici giorni a tre mesi.

Art. 8. Coloro che fanno parte delle corporazioni abolite, non sono tenuti a giustificare le condizioni che fossero stabilite dai regolamenti per l'esercizio della loro arte, industria o professione.

Art. 9. Il residuo debito verso la R. Azienda dei prestiti di Firenze, nascente dal prestito di quattrocento mila lire toscane, contratto colla medesima nel 1847 dal cessato Governo Toscano per indennità accordata alle abolite compagnie dei facchini bergamaschi, passerà a carico dello Stato. La somma per ciò occorrente sarà inscritta sul bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1864.

Art. 10. Con Decreto R. saranno stabilite le norme per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza delli 1, 8, 12 e 29 del p. p. mese di maggio S. M., sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, con separati Decreti ha approvato:

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Salerno addì 24 aprile p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Lustra e diversi occupatori di ettari 5, 18, 03 del demanio denominato Selva.
2. Ordinanza emessa dal Prefetto suddetto addì 28 aprile ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Castellabate e diversi occupatori di ettari 42, 78, 67 del demanio denominato Licosa.
3. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 7 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Selvitelle ed il Clero di Caggiano per la nuova demarcazione della linea di confine tra le rispettive proprietà de' fondi siti in contrada Serra, S. Giacomo, S. Giacomo al Pozzo e Pietra dell'Elcé.
4. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 12 maggio p. p., in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Lustra e gli eredi del signor Emanuele Galano per l'usurpazione da costui commessa di una zona di terreno demaniale in contrada S. Francesco-Cilento.
5. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 19 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Palomonte e gli eredi di Onofrio la Sala per usurpazione di terreni demaniali in contrada Filetto.
6. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 20 p. p. maggio, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Palomonte e la Mensa Arcivescovile di Conza e Campagna rappresentata dal sacerdote sig. Felice Cupo per occupazione di terreno demaniale in contrada Sperlonga.
7. Ordinanza emessa dal Prefetto di Caserta addì 17 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Dragoni e la chiesa della Annunziata G. P. di Maiorano a Monte per la divisione in massa del bosco denominato Filetti.
8. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 17 p. p. maggio, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Formia ed il monastero di Montecassino per la divisione in massa de'fondi demaniali denominati Monti Diversi, Monte Incolto, Casa Diverta, e Monte per pascolo, Casa Diverta, della complessiva estensione di ett. 278, sotto le condizioni racchiuse nell'analogo processo verbale dell'11 del detto mese ed anno.
9. Ordinanza emessa dal Prefetto suddetto addì 18 p.p. maggio, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Piedimonte a Cassino e diversi possessori di terreni demaniali denominati Fosi, Cese, Fragele ed altri, della complessiva estensione di ettari 22, 29, 82.
10. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 18 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Pico e la Chiesa di S. Antonino martire per la divisione in massa di diversi fondi demaniali, rimanendo attribuiti ad esso Comune quelli denominati Camposerlando, S. Nicola, Pozzo di Pote e Campo di Sera, della complessiva estensione di ettari 48, 66, 80.
11. Ordinanza emessa dal Prefetto di Potenza addì 11 p. p. maggio, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Tolve e 17 usurpatori di ettari 80, 95, 51 di terreni demaniali comunali.
12. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 15 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Venosa e 89 possessori di ettari 67, 30, 87 di terreni demaniali nelle contrade denominate Tappa della Viola e Messere.
13. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 28 aprile ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra i Comuni di Cortale, Jacurso e S. Pietro a Maida ed i signori Gio. Battista Pravenzano e Domenico Pellegrino possessori di ettari 43, 95 di terreno demaniale nella contrada denominata Passo di Catanzaro.
14. Ordinanza emessa dal suddetto Prefetto addì 18 p.p. aprile, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Cropane ed il Capitolo dello stesso nome per la divisione de' fondi denominati Macchiosa e Cinò.
15. Ordinanza emessa dal Prefetto di Bari addì 18 maggio ultimo, in omologazione della transazione stabilita fra il Comune di Altamura ed il cav. signor Vincenzo Rogadeo, sotto le condizioni racchiuse nell'analogo processo verbale del dì 2 dello stesso mese ed anno.
16. Ordinanza emessa dal Prefetto di Aquila addì 6 maggio ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Cappadocia ed il signor Angelo Trojani, con cui a quest'ultimo rimane conceduto in enfiteusi il fondo demaniale da lui occupato denominato Territorio Basso, della estensione di ettari 2, 61, 93 per l'annuo canone di L. 35 47.
17. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catania addì 25 aprile ultimo, in omologazione della conciliazione stabilita fra il Comune di Caltagirone e le signore Margherita ed Antonia Taranto per la commutazione in canoni pecuniari delle prestazioni gravitanti sulle terre di Ramione dell'ex-baronia di Camopietro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 10 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da cele-

---

stringono ordinariamente per un periodo di quattro anni.

Le isole Chinchas, come abbiamo detto, sono in numero di tre, poste l'una quasi in fila dell'altra. Gli è la estrema verso il nord, che oggidì è solo lavorata per l'estrazione del guano. In quella di mezzo già s'era incominciato a lavorare per isfruttarla ancor essa, ma dopo qualche tentativo, fu intieramente abbandonata: quanto all'isola estrema verso il sud, non si ha ancora la menoma traccia dell'operosità umana. Quelle sono le riserve dell'avvenire.

Infatti con una consumazione così abbondante c'è bene da temere che non si tardi ad esaurire quella provvista di ricchezza territoriale accumulataci dai secoli; ma si hanno molte ragioni da rassicurarci; primieramente l'altezza degli strati di questa materia rammontata in tali depositi e quindi la enorme quantità di essa; il numero considerevole dei luoghi dove il guano si trova, quantunque il principale deposito sia finora quello delle isole Chinchas; per ultimo il fatto che gli uccelli creati a quest'ufficio continuano la loro vita e l'opera loro, e ogni anno aggiungono nuova produzione alla massa di quella già raccolta.

Circa la quantità che si contiene nelle isole, essa è veramente enorme. L'ingegnere francese Faraguet nel settembre del 1853, esploratele scientificamente, affermava che l'isola del Nord aveva più di 4,189,477 tonnellate di guano — e notisi che parlava di tonnellate peruviane che sono di due mila chilogr., — che l'isola di mezzo ne possedeva 2,505,948, e quella del Sud 5,680,675; e così in complesso una somma di tonnellate 12,376,100: la quale, calcolando dietro il prezzo medio del guano, rappresenta un valore di 558 milioni di *pesos* (il *peso* vale 2 fr., 16 cent.); il che equivale all'enorme somma di 1,200,960,000 fr. Non è quindi a stupirsi se sia considerato per sì prezioso il possesso di quei tre scogli in apparenza nudi e brulli.

Gli strati del guano fanno una vera crosta sopra tutta la superficie delle isole, la qual crosta in certi luoghi ha lo spessore perfino di 120 piedi. Varii strati son posti l'uno sopra l'altro, e quello che è strano, di vario colore, alcuni essendo brunicci, come abbiamo già accennato, ed altri d'un rossigno chiaro. Il guano peruviano, in commercio, è una polvere asciutta, di colore tra il giallo sbiadito e il rosso sporco, e quando è molto vecchio quasi di color tanè.

Nell'isola del Nord, che è la sola abitata, le capanne e le case si sono innalzate sul guano medesimo. Dovendosi tutto trasportare dal continente, in quella isola la vita vi è cara estremamente; ma pure, chi paghi tutto che occorre, può trovarci anche alcuni degli agi della civiltà. La speculazione ci ha provvisto, e su quel deposito d'ingrasso sorge un albergo elegante, che offre ai viaggiatori tutti i comodi della vita europea.

In maggio 1859 la popolazione dell'isola del Nord era composta di 50 europei, altrettanti chinesi, 250 peruviani e negri. La maggior parte di questa popolazione si componeva di lavoranti (*manguères, abarrotadores*) occupati senza posa a tagliare la crosta indurita del guano e trasportarlo nei luoghi d'imbarco. Questi lavoranti guadagnano da uno e mezzo a due dollari di Spagna al giorno, ad eccezione dei poveri chinesi, i quali non sono corrisposti che con cinque dollari al mese e una razione di riso al giorno.

Il guano è diverso secondo la località da cui proviene, e come tutti gli altri concimi è più o men buono, secondo il nutrimento dell'animale che lo produce. Quello delle isole Chinchas è fra i migliori, onde queste hanno la supremazia non solamente della quantità, ma della qualità. Il valore e la bontà del guano dipendono dalla maggiore o minore quantità d'ammoniaca, d'acido fosforico o d'alcali che contiene. Quello perciò che trovasi nelle regioni esposte a molte e lunghe pioggie, oltre le ragioni intrinseche, ha un'inferiorità immancabile dal fatto che le pioggie, lavandolo, gli portano via gran parte delle dette sostanze.

Per finirla colle isole Chinchas diremo ancora che esse sono considerate come di un clima e di una residenza estremamente salubri. Le emanazioni ammoniacali, che hanno luogo dal guano, esercitano una influenza piuttosto benefica sugli apparati respiratorii. Si citano persino degli esempi di persone che, attaccate da malattie di petto, trovarono nel soggiorno in quelle isole un rimedio radicale, e se ne tornarono guarite.

Ma noi non vogliamo consigliare ai nostri concittadini malati il lungo e faticoso viaggio in quelle estreme regioni per fare lo sperimento della virtù sanatrice di quel suolo. Tanto più che per questo riguardo abbiamo noi in Italia una ricchezza poco nota ancora, ma che non ci lascia invidiare alcuna altra parte della terra.

Vogliamo dire le acque minerali d'Italia, delle quali e delle cui applicazioni terapeutiche scrisse ultimamente un compiuto trattato l'egregio dottore cav. Giovanni Garelli, medico dello stabilimento termale di Valdieri.

Se v'era alcuno che degnamente potesse trattare di codesto in Italia, quello era senza dubbio il sig. Garelli, il quale tale argomento ha fatto oggetto di specialissimo suo studio, e colle sue precedenti opere già divulgate a questo proposito, e più ancora coll'efficace sua direzione alle cure di Valdieri ha provato di aver acquistato una validissima pratica nelle terapeutiche applicazioni di questi preziosi farmachi forniti dalla natura.

Una simile ricchezza (d'acque minerali) è data all'Italia dalla stessa sua costituzione geologica. Di parecchie sorgenti non solo la conoscenza, ma l'uso data dai Romani, i quali si può dire che nulla trascurassero di quanto potesse, secondo i loro tempi, ottenere un popolo nella civiltà. Dopo era venuta anche per codesto l'epoca di negligenza, d'oblio, di barbarie. Questa epoca sta passando, ma non è ancora tutta passata. La ricchezza, che diciamo, è conosciuta da pochi, e più teoricamente, per così dire, che praticamente. Gli uomini competenti conoscono quasi a *priori* la necessaria abbon-

brarsi in Genova, secondo il Regolamento approvato col Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore di 7.a categoria nel capoluogo del Circondario di Levante (Spezia), s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il giorno 15 dell'entrante luglio, le loro domande al Prefetto di Genova corredate dai documenti indicati dall'art. 2 dello stesso Regolamento.

Torino, il 6 giugno 1864.

MANIFESTO.

IL PREFETTO DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Veduta la prevenzione fatta dal Preside di questo Liceo ginnasiale e Convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarranno vacanti nel Convitto medesimo tre mezzi posti gratuiti di collazione governativa;

Tenuto presente il Regolamento approvato col R. Decreto 1.o giugno 1862;

Fa noto che nel dì 13 settembre prossimo avrà luogo in questo Liceo l'esame per concorso ai suddetti tre mezzi posti avanti apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 agosto, le loro domande al Preside di questo Convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1. La petizione dovrà essere in carta da bollo di cent. 50, scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino e di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggano;

6. Gli esami saranno di due specie; cioè, per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, 12 maggio 1864.

Il Prefetto Comm. N. De Luca.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI. — Anche in quest'anno l'Augusto nostro Sovrano volle degnarsi premiare alcuni fra gli artisti più meritevoli d'incoraggiamento, acquistando parecchie delle loro opere, le quali la Direzione si fa grata premura di rendere note insieme con quelle state pure scelte da S. A. R. il Principe Odone, che, impedito di visitare l'Esposizione, amò ancora di dare novella prova del singolare suo amore per le Belle Arti.

Elenco delle opere acquistate da S. M.:

N. del catal. 176 Novembre, del cav. Antonio Fontanesi.
» 180 I racconti del vecchio servitore, del cav. Guido Gonin.
» 276 Ghiacciaia della Levanna, del sig. Ernesto Allason.
» 409 Deposizione dalla croce (trittico), della signora Luisa Piaggio-Mussini.
» 242 Profezia del sig. Mathieu de la Drôme, del cav. barone Francesco Gamba.
» 142 Studio nel parco di Monza, della signora Leopoldina Borzino-Zanetti.
» 432 Giovinetta con fiori (busto in marmo), del sig. Antonio Bottinelli.

Da S. A. R. il Principe Odone.

» 1 Veduta di Pegli (acquerello), del signor Giuseppe Sella.
» 2 Drappello di Usseri (id.), del sig. Giovanni Tassi.
» 10 Laboratorio alchimico (id.), del signor prof. Carlo Ferrario.
» 20 Un antico canale in Normandia (id.), del sig. Antonio Bernasconi.
» 55 La Dora in Ivrea (id.), dell'avv. Giuseppe Riva.
» 61 Una vendemmia (id.), del sig. Giuseppe Mazzola.

La Direzione con questa opportunità rinnova l'avviso che *giovedì prossimo* (16 giugno), *alle ore nove del mattino*, si terrà l'adunanza generale per l'estrazione dei premi, alla quale i soci sono pregati d'intervenire con facoltà di condurre con sè le persone di loro famiglia.

Il direttore segretario avv. Luigi Rocca.

PUBBLICAZIONI. — Mentre si ristampano le Opere di Cesare Cantù, e una raccolta delle *Storie minori* (Torino, Unione Tip.-Editrice), annunziamo due opuscoli dello stesso. Il primo è sul nome di Milano, ove con molta erudizione dimostra quanti *Mediolani* vi fossero per tutta Europa e specialmente nella Gallia, e qual significato politico, civile e religioso avessero. L'altro è un poema latino del 1400 sulla guerra della Marca, *Liber marchiane ruine*, tolto dall'archivio di Belluno, e per primamente edito da esso, con una lettera diretta al commendatore Michelangelo Castelli. In questa ragiona dell'opera stessa, e dei meriti e difetti storici e letterari, e principalmente sui latinisti di quel secolo. L'autore di esso poema è ignoto, ma al fine del ms. vi sono questi due versi:

Gente ligur: patria Ambrosii sum: fertile nomen
Est mihi: stirpsque ceres mea spica est apocopata.

È un indovinello, un *rebus*, proposto ai lettori. Il Cantù ne raccoglie che costui fu lombardo (*ligur*), di Milano (*patria Ambrosii*); ma il suo nome che indica fertilità e il cognome di spica decapitata sarebbe *Abondio Paglia?* o *Abondio Pica?* Ai lettori l'accertarlo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 GIUGNO 1864

Il Senato nella seduta di ieri discusse dapprima ed approvò senza contestazione a grande maggioranza di voti, con alcune modificazioni ed aggiunte, il disegno di legge per l'aggregazione all'ufficio delle ipoteche di Cremona dei mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbionetta. Intraprese poscia la discussione del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria, intorno a cui ragionarono i senatori Arnulfo e Giovanola, ambidue membri della Commissione, il primo della minoranza contraria alla legge esponendo i motivi del suo dissenso, e l'altro della maggioranza a sostegno del progetto.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato l'elezione del marchese Alessandro d'Aste, contrammiraglio, a deputato del collegio d'Albenga, continuò la discussione dello schema di legge relativo al contenzioso amministrativo, alla quale presero parte i deputati Soldi, Sandonnini, Crispi, Boggio, Ferraris e Cortese.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Unificazione dell'imposta sui fabbricati.

Ufficio 1. Briganti-Bellini Bellino, 2. Mari, 3. Nisco, 4. Testa, 5. Zaccaria, 6. Malenchini, 7. Ricci Vincenzo, 8. Prinetti, 9. Macchi.

DIARIO

L'armistizio danese prolungato di quindici giorni durerà sino al 27 del corrente giugno. Questa, secondo pare, è l'unica deliberazione che sia stata presa dalla Conferenza nella seduta del 9. In questa quindicina le rimane dunque la gravissima cura di conciliare le parti belligeranti. La difficoltà capitale nel mettere la base alla pace sta ancora nel saper trovare una linea di confine nel ducato di Slesvig che possa essere accettata dalla Danimarca e dall'Alemagna. Questa chiedeva dapprima tutto il Ducato, poi contentavasi d'una frontiera ad Apenrade nel Nord. La Danimarca, ammesso il principio di una cessione territoriale, consentiva di perdere Eckernford nel Sud. Poi vennero le proposte intermedie dell'Inghilterra e delle altre Potenze neutre.

Dai telegrammi di ieri sera e di stamane sembra che Austria e Prussia non vogliano desistere dalle loro pretese e ammettere una transazione qualunque. La Conferenza finirà dunque, giusta l'opinione di molti giornali e segnatamente degl'inglesi, per ritirarsi senza aver ottenuto nulla.

La Camera dei Comuni adottò nella tornata del 7 una proposta del signor Lindsay fatta per chiedere al Governo comunicazione della corrispondenza avuta dall'Inghilterra colla Francia, colla Spagna e col Portogallo dal 1850 al 1863 intorno all'abrogazione di certi dritti che gli ultimi tre paesi riscuotono ancora sopra le navi della Granbretagna. Esponendo la sua domanda l'onorevole deputato biasimò la condotta di quei Governi che non seguirono l'esempio dato dall'Inghilterra colla revoca delle leggi di navigazione, e più ancora la Francia come quella che è più innanzi degli altri. « Non ignoro, aggiunse il signor Lindsay, che gli altri paesi non son molto disposti ad ascoltare i nostri consigli nelle quistioni commerciali; ma io credo che se il Governo fa il suo dovere gli altri paesi s'accorgeranno a suo tempo che non solo è cosa giusta ma utile a lor medesimi il concedere a noi ciò che noi abbiam dato loro. » Il sig. Milner Gibson rispose al sig. Lindsay riconoscendo che le sue osservazioni erano giuste. Il presidente dell'ufficio di commercio non si oppone alla comunicazione dei documenti chiesti; ma crede che bisogna non dimenticare le difficoltà in cui versano alcuni Governi per causa del pregiudizio della protezione. Solo il tempo e la pratica della libertà commerciale tra i diversi paesi possono far sparire queste difficoltà. Intanto il Governo della Regina non tralascia mai occasione di ricordare ai Governi stranieri la necessità di rivedere le leggi di navigazione.

Lo stesso giorno della mozione Lindsay pubblicavasi a Pietroborgo un decreto imperiale che dichiara esenti da qualsiasi dritto tutti gli articoli di esportazione dalla Russia o dalla Polonia per gli altri Stati dell'Europa, eccetto il legname, la potassa, le stuoie, le sanguisughe, gli stracci, i semi dei bachi da seta e le ossa di ogni specie non bruciate o macinate. — Il Governo russo ha pure decretato la franchigia del transito delle merci pel Caucaso e per la Persia.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia sono a Potsdam dal Re di Prussia.

Il Re Giorgio di Grecia, dopo aver visitato Sira, Idra, Nauplia, Tripolizza, Argo, dove i contadini fecero in onore di S. M. una festa campestre alla quale assistevano 40,000 persone, Spezze, Maratonisi e Calamata, sbarcò il 6 corrente a Corfù. Nella principale delle Isole Jonie, come in tutti i luoghi visitati nel suo tragitto il giovane Sovrano venne accolto colle più vive acclamazioni e festeggiato colla più grande cordialità. Al momento dello sbarco il governatore di Corfù consegnò al Re le chiavi della città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 10 *giugno*.

Leggesi nel *Morning Post*. — Se i Tedeschi non decampano dalle loro pretese vi è poca speranza di pace. Ora è necessario che l'Inghilterra assuma un'attitudine risoluta. Se le armate inglese, svedese e danese, occupano Femern o Alsen, sostenute da una considerevole flotta, i Tedeschi dovranno ritirarsi dietro l'Eyder, e gli alleati potrebbero in tal modo, senza colpo ferire, prendere possesso del Danneverk per quindi ripigliare le trattative.

Il *Daily Telegraph* dice che la seduta di ieri fu tempestosa e meno soddisfacente delle precedenti.

L'*Herald* sostiene che il Parlamento deve votare la risoluzione che il Governo inglese non può permettere alla Germania d'impossessarsi dello Schleswig.

Il *Times* crede molto probabile che la guerra ricominci il 26.

Potsdam, 10 *giugno*.

Ieri sera giunsero qui l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia.

Londra, 10 *giugno*.

Dal *Daily News*. — La prossima seduta della Conferenza è fissata a mercoledì.

La speranza di un favorevole risultato è alquanto diminuita.

I Danesi accettano la linea proposta dalle Potenze neutre.

I Tedeschi non vogliono modificare le loro pretese.

Non è probabile che la Conferenza venga sciolta senza alcun risultato prima che spiri la quindicina.

Parigi, 10 *giugno*.

L'avviso vapore *Actif* partì ieri da Tolone diretto per Tunisi recando dispacci urgentissimi.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 67 05
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 55
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 70 30
Id. id. chiusura in contanti	— 70 35
Id. id. id. fine corrente	— 70 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1135
Id. id. id. italiano	— 522
Id. id. id. spagnuolo	— 637
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 370
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 408
Id. id. Romane	— 345
Obbligazioni	— 237

Parigi, 10 *giugno*.

Il *Pays* crede di sapere che il partito conservatore inglese si propone di attaccare vivamente il ministero dichiarando che il solo mezzo di mantenere la pace è quello di accettare la proposta di riunire un Congresso generale fatta dall'Imperatore Napoleone.

La *Presse* annunzia che una terza divisione della flotta austriaca recherassi prossimamente nel mare del Nord.

Il *Nord* dice che la Russia non invierà altri rappresentanti a Roma; le relazioni fra le due Corti si limiteranno semplicemente alla spedizione degli affari senza che esse abbiano un carattere politico.

Si ha da Algeri in data del 9 che le operazioni militari nel Sud diedero dappertutto risultati soddisfacenti.

Vienna, 11 *giugno*.

La *Gazzetta Austriaca* dice che nella conferenza di giovedì l'Austria e la Prussia dichiararono che avrebbero il 26 ripreso le ostilità se per quell'epoca non si fosse determinata la nuova frontiera, o non venisse accettato un armistizio più lungo.

Londra, 11 *giugno*.

Il numerario è molto richiesto.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 10 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Forlì	45	»	—	—	30	»	6	— —
Lucca	50	59	—	—	30	40	—	— —
Stradella	48	59	40	45	30	31	26	47 19
Voghera	53	48	47	40	39	28	173	45 40
Mercato del 9.								
Brescia	—	—	54	63	—	—	238	51 90
Castelgoffredo	50	»	35	»	—	—	13	— —
Prato (Tosc.)	48	52	41	48	33	38	118	39 79
Pistoia	55	52	49	43	34	»	230	44 30
Mercato dell'8.								
Pescia	59	61	52	59	42	52	1600	53 48
Mercati delli 7, 8, 9 e 10.								
Novi	41	51	36	40	30	33	77	38 24
Mercato del 6.								
Pagani	50	51	43	44	28	33	—	— —
Pescia	53	60	50	56	42	46	766	52 62
Mercato del 3.								
Pescia	54	56	48	51	42	46	189	50 26

Dispacci telegrafici pervenuti alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.

Mercato del 10.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Chiavenna	42	46	33	40	—	—	—	— —
Crema	60	50	49	40	40	30	304	— —
Parma	49	60	36	48	21	33	200	— —
Pisa	53	52	40	46	—	—	800	— —
Reggio Calab.	51	62	—	—	—	—	600	— —

Dispacci telegrafici. — Mercato dell'11.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	50	63	—	—	—	—	400	— —
Asti	53	65	48	51	40	47	200	— —
Alessandria	52	58	44	51	33	42	253	— —
Cremona	47	50	38	42	35	32	300	— —
Chiavenna	43	48	40	45	30	40	—	— —
Lodi	50	55	40	47	32	36	140	— —
Milano comune Corpi Santi	51	53	40	43	—	—	35	— —
Novara	60	51	50	40	39	35	50	— —
Novi	51	56	42	50	37	41	63	— —
Parma	50	59	38	49	19	28	500	— —
Racconigi	48	55	38	47	29	37	80	— —
Saluzzo	51	58	40	46	—	—	70	— —
Sarno	53	54	45	46	40	41	100	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 70 45 50 40 35 — corso legale 70 45 — in liq. 70 83 83 40 p. 30 giugno.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 400 vers. C. d. mattina in c. 397 25.

BORSA DI NAPOLI — 10 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 70 85 chiusa a 70 80.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1/2 al 5 per cento.

danza di tali acque; pochissimi, anche dell'arte, hanno un'esatta e particolareggiata nozione di ciascuna di esse. Coloro che scrissero intorno ad esse non si occuparono che di quelle situate nella provincia loro natia, la quale per la malaugurata divisione d'Italia faceva Stato da sè; oltre ciò, come nota il Garelli, nelle loro monografie, di cui parecchie dimostrano abilità chimica ed estese cognizioni geologiche, essi si valevano generalmente d'una nomenclatura idrologica loro propria ed esprimevano le analisi delle acque col riferirle ai pesi ed alle misure dei varii Stati.

Il cav. Garelli ha voluto essere ed è stato l'unificatore in codesto ordine di cose. Ha raccolto in un gran tutto le cognizioni idrologiche minerali della patria comune; è riuscito a compilare un trattato completo d'idrologia medica italiana, in cui le principali, e per poco non diciamo tutte le sorgenti minerali d'Italia sono annoverate, classificate, esaminate, paragonate, e ciò secondo i più recenti sistemi e dietro le teorie le più recentemente ammesse per ispiegare la natura di questi importanti fenomeni del regno minerale.

Il lettore ha così innanzi a sè una storia naturale completa delle nostre acque minerali, un quadro in cui può cercare e conoscere la varia costituzione di siffatte sorgenti, i loro diversi effetti, i modi d'applicazione, non che le condizioni topografiche di esse. Succede la parte terapeutica, destinata a far conoscere i rapporti della medicazione minerotermale colle varie e molteplici malattie.

Così il malato potrà farsi da sè un'idea di quell'acqua che più a lui convenga, e di quella la cui giacitura meglio valga ad invitarlo. Così gli uomini dell'arte prima, gli altri di poi, in tutta Italia verranno a conoscere reciprocamente le particolari acque di ciascuna provincia, dell'efficacia speciale di cui non potevano prima giovarsi quelli nati in altra regione, per non conoscerne nemmanco l'esistenza.

Ne abbiamo un esempio nel nostro Valdieri, le cui muffe sono efficacissime per le affezioni cutanee per le malattie a fondo scrofoloso, per le oftalmie, per le ischiadi, per le paralisi, per le anemie e le clorosi; il cui soggiorno è il più gradito che si possa cercare alla state, trovandosi esso a 1144,50 metri sopra il livello del mare, dove nelle più calde giornate il termometro non oltrepassa i 15° e scende di rado sotto ai 10°, dove l'aria è saluberrima e il viverci fatto comodissimo per uno stabilimento, in cui sono accortamente raccolti tutti gli agi della vita sociale. Ebbene in queste terme, non sono molti anni che si recavano soltanto gli abitanti delle antiche provincie; ed ora, conosciute per l'Italia mercè delle stabilitesi comunicazioni, e più ancora mercè le eccellenti monografie del medesimo dottor Garelli: *Valdieri e le sue acque*, e *Saggio intorno alle muffe nelle acque termali di Valdieri*; ora vedono accorrere nell'amenissima loro valle le più distinte famiglie delle città di tutta la penisola.

X.

G. Favale gerente.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Lunedì 13 corrente mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un edificio ad uso di mercato di commestibili, da erigersi sulla piazza Bodoni in questa città, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato, il cui ammontare si calcola, in via di approssimazione, ascendere alla somma di lire 175,000.

I capitoli delle condizioni sì generale che speciale, coll'annesso elenco dei prezzi ed i relativi disegni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2801

COMUNE DI VILLASTELLONE
(TORINO)

Si ricerca un maestro sacerdote patentato per la seconda elementare per l'anno scolastico 1864 65 cui verrà corrisposto lo stipendio di L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligazione di celebrare la messa nei giorni festivi al levar del sole, senza applicazione, oltre a L. 30 per la celebrazione della messa come sovra in tempo delle vacanze.

Rivolgere le domande al sindaco entro tutto luglio prossimo. 2860

AVVISO
PER L'IMPRESA DELLA COSTRUZIONE
del deposito doganale e commerciale di Torino

Il Banco di sconto e di sete di Torino concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale, avendo deliberato di procedere all'esecuzione della medesima per mezzo di appalti, avverte il signori impresarii che a cominciare dal giorno 7 corrente giugno, sarà visibile nello studio dell'ingegnere G. Lanino, via S. Dalmazzo, num. 16, p. 3, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane il capitolato dell'impresa principale relativa alle opere di muratura e carpenteria, invitandoli a presentare prima del giorno 18 dello stesso mese, i loro ricapiti, titoli e partiti su carta da bollo in piego suggellato, alla direzione del Banco di sconto e di sete in via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

Il Banco appaltante esaminati i medesimi delibererà in favore di quello che crederà più conveniente.

Il direttore
2755 Bianchini.

LA LEGGE 24 GENNAIO 1864 E SUO REGOLAMENTO
Sull'affrancazione de' Canoni, Censi, ecc.

con nota di commento desunte dagli Atti del Parlamento e colle analoghe speciali disposizioni vigenti nelle diverse provincie del Regno.

Dalla Tipografia Nazionale di R. JONA in Torino, via Bottero, n. 8 si spedisce *franco* contro *vaglia* postale di L. 2 50. 2713

N. BIANCO e COMP.
BANCHIERI *via San Tommaso*, *num.* 16,

Vendono *vaglia* delle Obbligazioni della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio prossimo, a L. 2.

Primo premio L. 100,000. 2830

GUANO VERO DEL PERU'
ZOLFO PER LE VITI
SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 2305

DA VENDERE
per motivi di partenza

CORPO di CASA civile nel centro di Chieri, al mezzogiorno, di buona costruzione, con more da intendersi, composta di otto camere ed accessorii, cortile, piccolo *parterre* con frutta, scuderia a tre cavalli, fenile, casa da terra, ampia cantina e bottiglieria, porta civile e rustica, con pozzo.

Recapito in Torino dal R. notaio Marietti vicino al Caffè della Borsa, ed in Chieri dal R. misuratore Tessiore. 2266

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida abbondantemente chi di ragione, che egli non intende di pagare o riconoscere debiti o contratti che possa aver fatto o fosse per fare il suo figlio Giovanni, e diffida ad un tempo che terrà di nessun effetto qualunque firma apposta a nome del sottoscritto

Felice Dellazoppa.
2903

2772 TRASCRIZIONE.

L'instrumento 12 novembre 1853, rogato Boiral, portante vendita da Rubis Giuseppe, domiciliato a Frossasco, alla signora Elisabetta Pignatelli, ora moglie del signor geometra Angelo Salvaj, domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 4041 32, d'una casa con corte, situata in detto luogo di Frossasco, sezione C, in mappa alli numeri 229, 230, contrada del Beale, del superficiale quantitativo di are 15, 20, venne oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo e posto al vol. 35, art. 90.

Pinerolo, 3 giugno 1864.

E. Varese sost. Varese.

CASSA PATERNA
(Terza pubblicazione)
Riportato dai num. 132 *e* 135.

L'esperienza avendo dimostrato che la diramazione nelle Agenzie delle quitanze d'Assicurazioni sulla Vita, obbliga ad una pregiudicevole perdita di tempo e soventi ad inevitabili ritardi di pagamenti per tanti imprevedibili circostanze che pur sempre dan luogo a spiacevoli lamenti;

si diffidano

tutti li signori soscrittori della Cassa Paterna, residenti nelle provincie di Alessandria, Cagliari, Cuneo, Genova, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Sassari e Torino, e costituenti la circoscrizione amministrativa della Direzione di Torino, che d'ora in avanti tutte le quitanze sulla vita dovranno essere ritirate direttamente dalla Direzione di Torino, via Carlo Alberto, numero 18, mediante contemporaneo pagamento a farvisi nel modo da ciascun soscrittore giudicato più opportuno, purchè franco di spese.

Torino, 3 giugno 1864.

Il Direttore in Torino
2763 DONNA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 20 giugno corrente, e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di novembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 2851

PER GRAVE MALATTIA

Da vendere una farmacia compresa fra le prime nel centro della capitale, via del Palazzo di città, con annessa drogheria del farmacista chimico signor Arieri già Manfredi, a more da concentrarsi col signor Cafassi farmacista chimico ivi. 2894

CHI desidera vendere od acquistare case in Torino può dirigersi al perito giurato A. Baudana, via Bertola, n. 17. 2882

Da affittarsi in Susa dal 1 luglio a tutto ottobre alloggio mobigliato di sei membri; dirigersi franco di posta alle iniziali G. C. G. in Susa. 2883

CITTA' DI CEVA

Essendo stato deliberato da questo comunale consiglio il pareggiamento del ginnasio ai governativi s'invitano i signori professori che intendono aspirare alle cattedre delle classi del detto ginnasio a cui è assegnato, cioè alla 5 se titolare L. 1600, alla 4 lire 1280, alla 3, 2 e 1 L. 1120 caduna, a presentare i loro diplomi prima della scadenza dell'imminente luglio all'ufficio municipale. 2890

DA VENDERE
unitamente o separatamente nella provincia di Cuneo a poca distanza dalla ferrovia

Grandioso TENIMENTO con ricco fabbricato, esteso ed elegante parco annesso, di ett. 800 10, diviso in num. 21 cascine, con molino e pesta da olio.

Li schiarimenti relativi si possono avere in Torino dal notaio Bonacossa, via Sant'Agostino, n. 1.

E dal caus. Migliassi, via S. Dalmazzo, n. 16. 2777

DA AFFITTARE *al presente*

Un grande laboratorio sul corso di Valdocco, porta n 13. 2501

DIFFIDAMENTO

Il sig. Antonio Barberis, di Castelletto su Ticino, diffida Gioanni Battista Antonietti, di residenza, domicilio e dimora ignoti, che per virtù dell'art. 1066 del codice civile intende intervenire in qualunque divisione generale o parziale, alla quale egli volesse procedere co' suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Antonio e Luigi, pure di Castelletto su Ticino. Epperò, a tenore dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., con atto di ieri dell'usciere Giovanni Regalli addetto a questo tribunale di circondario, fece consegnare al pubblico ministero ed affiggere alla porta esterna dello stesso tribunale copia del diffidamento che in proposito ha in forma regolare spiegato.

Novara, il 8 giugno 1864.

2888 Sartorio sost. Rivaroli.

AVIS

Par jugement du 4 juin courant, rendu sur poursuites de Ménabréaz Jean Joseph feu Jacques, propriétaire, domicilié à Gressoney, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé à MM. Cauda Pierre feu Bernard, Vigna François feu Vincent et Auda Giori Jean feu Jean, domiciliés le second à Albiano et les autres à Yvrée, les immeubles situés rière la commune de St-Vincent, subhastés au préjudice de Gula Pantaléon, domicilié à St-Vincent, en qualité de curateur à l'hoirie de feu Stognone Hyacinthe et de Marie Louise Claudine Châtelard veuve Stognone de St-Vincent. Ces immeubles consistent en un corps de domiciles civils, avec places, jardin et treille, situés au bourg de St Vincent, sous les nn. 8700 1/2, 8701 1/2 8702 1/2, 8703 1/2, 8709 8710, 8711 3/4 et 8699 partie de la mappe; ils ont été exposés aux enchères sur la mise à prix de 8000 *fr.* et adjugés pour 8010.

Le délai pour l'augmentation du sixième écherra le 19 juin courant.

Aoste, le 5 juin 1864.

2863 P. Beauregard greff.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 15 del p. v. mese di giugno, ad ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina in detto 2.o Dipartimento di *Carbone coke*, per gli anni 1864 e 1865, ascendente alla somma presuntiva di L. 17,000.

Il sopraddetto *Carbone coke* dovrà essere di 1.a qualità, scevro da materie eterogenee e da pezzi minuti, e sarà trasportato e consegnato a cura dell'imprenditore, o nel Regio Arsenale di Napoli, o nel Regio Cantiere di Castellamare, a seconda delle richieste.

La effettuazione della consegna di detto *Carbone coke* pel corrente anno 1864, comincierà soltanto dal venturo mese di ottobre.

Il prezzo d'asta rimane stabilito a L. 6.38 il quintale.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale anzidetto in tutte le ore di ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. — L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sopradescritto un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 1,700 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino allo esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 300.

Napoli, il 31 maggio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

2835

SENATO DEL REGNO

AVVISO

PROVVISTA DI LEGNA DA ARDERE DI ROVERE, NOCE, OLMO O FAGGIO,
esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 1, 20, e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

MIRIAGRAMMA 8,000

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta sottoscritta e suggellata colle opportune indicazioni alla segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama) prima delle ore 10 del 25 corrente mese di giugno, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pomerid.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 25 giugno alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della segreteria, alla presenza del signor questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazione deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, servate sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI

1 Deposito di L. 300, in numerario, biglietti di banca o cedole al portatore, a garanzia del contratto da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario al quale non sarà reso, che dopo compiuta l'integrale provvista.

2 La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.

4. La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità e non sarà accettata quando non sia tale anche nella minima sua parte, bene stagionata e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità o di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5. In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto, per la somministranza medesima dovrà essere sottoscritto dal provveditore e non sarà valido che dopo l'approvazione della questura del Senato.

Torino, 11 giugno 1864.

L'economo del Senato
A. GUERCIO.

2906

MINISTERO
DELLA CASA DI S. M.

Incanto di Cavalli e di Puledri

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 15 dell'ora incominciato mese di giugno, alle ore 10 del mattino, sulla pubblica piazza di Veneria Reale, verrà aperto l'incanto per la vendita di 20 e più cavalli da sella, da tiro e da agricoltura, non che di puledri della R. mandria, per ivi vederne seguire il deliberamento e favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, 2 giugno 1864.

Il capo di divisione
al Ministero della Real Casa
Commissario delle regli scuderie
2752 C. Ferrero.

2902 CITAZIONE

Con atto delli 10 giugno corrente dell'usciere presso il tribunale del circondario di questa città, Giovanni Maria Chiarle, sull'instanza della signora Maria Gaetana Buonsigoore vedova Deodati, venne citato alla forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Armando Guarnieri maggiore d'artiglieria, per comparire avanti il succitato tribunale per vedersi condannato al pagamento di L. 1150 in capitale oltre agli accessorii per altrettanti portati dal relativo titolo.

Torino, 10 giugno 1864.

Rebuffatti sost. Mussa.

AVVISO

Trovasi vacante in Garzigliana (Pinerolo) il posto di maestra di 1.a e 2.a elementare pell'anno scolastico 1864 65, collo stipendio di L. 400, alloggio e L. 60 per legna ad uso della scuola.

La domanda dovrà farsi al sindaco prima del 15 giugno corrente. 2321

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1650

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO e FILATURA detta del Quartiere, in Saluzzo; dirigersi ivi, od in Torino, via Bogino, num. 13. 2173

2820 CESSIONE DI BENI,
di S. E. il conte Leonzio Massa-Saluzzo.

Avendo li signori avv. cav. Giuseppe Sanna, not. Gius. Flamberti e Pietro Marchini, sindaci del presente giudizio, depositato nel giorno 31 passato maggio, il loro rapporto alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, in adempimento al prescritto dall'art. 1007 del cod. di proc. civ., l'ill.mo signor avv. Cattaneo, giudice commesso nel presente giudizio, con suo decreto del 2 corrente, mandò notificarsi a tutti i creditori comparsi tale deposito e per gli effetti che sono previsti dal successivo art. 1008, fissò monizione per le ore 2 pomeridiane del giorno 28 pur corrente, nanti di lui, nelle sale del tribunale predetto, nello scopo di tentare la formazione del concordato.

Il sottoscritto procuratore dei sindaci diffida per ogni effetto che di ragione i creditori non ancora comparsi, onde vogliano uniformarsi alla legge proponendo i rispettivi crediti prima dell'adunanza come sovra fissata.

Torino, 6 giugno 1864.

G. Martini p. c.

2899 TRASCRIZIONE.

Con atto 23 aprile 1864 a rogito del not. sottoscritto, la signora Adelaide Carosso del fu Ferdinando, moglie del signor Antonio Barucco, nata e residente in Torino, fece vendita al signor Giuseppe Ceriani del fu Giovanni, nato a Vigevano e residente in Torino, pel prezzo di L. 160,430 d'un corpo di casa posto in Torino, nel borgo San Salvario, via Goito n. 2, isola S. Fabrizio, distinto in mappa coi numeri 1, 46 1/2, nella sezione 47, fra le coerenze a levante della suddetta via Goito, a giorno del causidico Giovanni Battista Basco, a ponente del sig. Giovanni Frisetti, succeduto alla ragion di negozio Mazzonis, ed a notte del Corso del Re.

Codesto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 6 corrente giugno e fu registrato al vol. 84, art. 35619 del registro delle alienazioni.

Torino, 9 giugno 1864.

Pietro Percival not.

2879 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura delli 8 maggio 1864, si stabilì società di commercio in nome collettivo, durativa fino a tutto luglio 1869, tra li signori *Algostino Gioanni Battista fu Pietro* e li *Pietro* e *Domenico*, di lui figli emancipati; essa ha per iscopo l'esercizio e la continuazione dell'esercizio della manifatturazione in rame e negoziazione d'oggetti relativi nel luogo di VALPERGA, patria e dimora dei signori contraenti La ditta correrà sotto il nome di ALGOSTINO GIOVANNI BATTISTA e FIGLI, riservata la firma alli *Algostino Padre* e *Pietro* figlio. Il fondo sociale è costituito in italiane lire 73,000, di cui L. 53,000 spettano all'*Algostino Padre*, L. 18,000 al figlio *Pietro* e L. 2000 al *Domenico*.

La sunarrata scrittura di società venne trascritta alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea facente funzioni di tribunale di commercio, il 17 maggio 1864, e quindi affissa lo stesso giorno, a mente dell'art. 51 del codice di commercio.

2876 NUOVO INCANTO

Dietro aumento di sesto fattosi il 24 maggio p. p. dall'ospedale civile di Dronero, rappresentato dal procuratore sottoscritto, al prezzo degli stabili subastati ad instanza di Reccagno Giuseppe, in odio di Pomero Antonio e Giacomo fratelli, residenti a Villar San Costanzo e deliberati con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 11 maggio stesso, al predetto Reccagno per L. 600, avrà luogo nanti lo stesso tribunale all'udienza delli 22 giugno corrente, ore 11 del mattino, il nuovo incanto di detti stabili in un sol lotto al prezzo d'aumento di L. 700 ed alle condizioni consegnate in bando venale 27 maggio scorso.

Gli stabili consistono in un chiabotto sito sul territorio di Villar S. Costanzo, mandamento di Dronero, nella regione Pellerina, composto di caseggiato rurale con aia, orto, prati, campi e vigna, di are 199, cent. 41, di altro fabbricato separato di una sola camera, di bosco ceduo, di are 60, cent. 48, di altro bosco ceduo di are 87, cent. 22.

Cuneo, 4 giugno 1864.

Rovera Costanzo proc.

2907 TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita 24 ottobre 1863, al rogito del sottoscritto, di una pezza campo sulle fini di Tronzano, di are 38, regione Moleto, fatta da Giuseppe Leone fu Domenico alli Gioanni, Angelo e Francesco Flaminio Muletta fu Angelo, tutti da Santhià e residenza, per L. 800, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 30 marzio ultimo e posto al n. 532 del registro 176 d'ordine, ed all'art. 217 del registro 39 delle alienazioni, come da ricevuta Preglio.

Santhià, 4 giugno 1864.

Giuseppe Massaglia not.

2843 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario del 4 spirante mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Angela Chiapusso, vedova di Gioanni Battista Chiapusso, qual tutrice de' suoi figli minori Giuseppe, Ettore, Pio, Paola ed Edvige fratelli e sorelle, residenti in questa città, contro il Giuseppe, Maurizio e Gioanna fratelli e sorella Didier fu Isidoro, domiciliati in Novalesa, ad eccezione della Gioanna, di domicilio, residenza e dimora ignoti, non comparsi, li dodici lotti di stabili, posti nei territorii di Novalesa e Venaus, vennero deliberati alli infra nominati particolari, ai seguenti prezzi, cioè:

Il lotto 1, a favore di Bijno Luigi, per il prezzo di L. 4000;

Il lotto 2, alla instante vedova Chiapusso, per L. 160;

Il lotto 3, a Tomassino Battista, per il prezzo di L. 780;

Il lotto 4, al predetto Luigi Bijno, per L. 2210;

Il lotto 5, allo stesso Bijno, per L. 860;

Il lotto 6, a Belmondo Stefano, per L. 110;

Il lotto 7, a Tomassino Marco, per L. 190;

Il lotto 8, alla prenominata instante vedova Chiapusso, per L. 80;

Il lotto 9, al medico Simeone Chiapusso, per L. 7310;

Il lotto 10, a Giuseppe Chiapusso, per L. 800;

Il lotto 11, a Chiapusso Michele, per L. 150;

Il lotto 12, a Roccia Stefano, per L. 120.

Il tempo utile per fare l'aumento scade con tutto il 19 corrente mese.

Susa, il 6 giugno 1864.

Ferdinando Tricerri sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.